

1942-1943. La scuola del fascismo. Come venivano educati i nostri nonni. a cura di Franco Guindani.

“I confini sono sacri: non si discutono, si difendono” Mussolini

1942-1943. La scuola del fascismo. Come venivano educati i nostri nonni. a cura di Franco Guindani.

“I confini sono sacri: non si discutono, si difendono” Mussolini

1942 – 1943

L’animo di alcuni e specialmente di due bambine, era turbato da sentimenti non degni di piccole italiane. I loro diari esprimevano apertamente ciò che i loro cuori racchiudevano: di essere stanchi della guerra, di dover fare sacrifici per gli altri, di sicurezza in una sconfitta e tante altre espressioni fuori posto.

Pubblichiamo la terza straordinaria ricerca svolta sui registri scolastici di una piccolo paese della campagna cremonese dal Maestro Franco Guindani.

Ne esce un quadro interessante sulle modalità ed i contenuti dell’educazione fascista imposta dal regime negli anni della seconda guerra mondiale.

Ringraziamo il Maestro F. Guindani per aver messo a disposizione del nostro sito questo importante materiale storico.

Gian Carlo Storti, direttore sito welfare cremona.

Cremona 12 aprile 2009

“I confini sono sacri: non si discutono, si difendono” Mussolini

1942 – 1943

L’animo di alcuni e specialmente di due bambine, era turbato da sentimenti non degni di piccole italiane. I loro diari esprimevano apertamente ciò che i loro cuori racchiudevano: di essere stanchi della guerra, di dover fare sacrifici per gli altri, di sicurezza in una sconfitta e tante altre espressioni fuori posto.

Programma didattico mensile

Ottobre

Classe prima

Canto:- esercizi di respirazione. Canti noti dall’Asilo. Altri canti per imitazione.

La prima strofa di “Giovinezza” e “Vincere”.

Disegno:- ... Il fascio Littorio. La bandiera. Lo stemma di casa Savoia.

Classe seconda

Le date d'ottobre: la Marcia su Roma.
Commento agli avvenimenti d'ogni giorno.
L'eroismo dei nostri soldati.
Per l'Italia: i nostri soldati.

Classe terza

Storia: La Patria in armi. I soldati italiani. Il loro valore in tutti i tempi.
L'Italia di oggi e l'Italia di cento anni fa. Ricerche che ci riportano ai tempi lontani. Eroi di oggi e di ieri; a chi è dedicata la nostra aula: a Nazario Sauro.

Le date che si commemorano nel mese di ottobre:

12 ottobre, la scoperta dell'America.
28 ottobre, inizio dell'Anno XXI° dell'Era Fascista.

Classe quinta

La Marcia su Roma.
La guerra mondiale attuale: il Bollettino delle Forze Armate.

Novembre

Classe seconda

Il 4 novembre. L'11 novembre. Il Re Soldato.
Il 18 novembre. Cosa sono le Sanzioni.
Il Figlio della Lupa e i suoi doveri.
I grandi avvenimenti del giorno.

Classe terza

Disegno: Un altare, una tomba, il fascio littorio, la bandiera, lo stemma di Casa Savoia.
Geografia: ... nozioni di attualità in rapporto alle conoscenze che andremo man mano facendo della nostra Patria.
"I confini sono sacri: non si discutono, si difendono" M.
Chi sono le vedette d'Italia. Chi sono i nostri vicini d'oltre frontiera.
"Se per gli altri popoli il mare è una via, per noi è la vita" M. Perché?
Ricchezze e tesori del mare. Eroismo dei marinai italiani durante l'attuale conflitto. Da chi ci è conteso il nostro mare.

Classe quinta

Canto:- canto corale per imitazione: le canzoni di guerra: "I Sommergibili".
Cultura fascista:- Il 4 novembre. L'11 novembre. Il 18 novembre.

Dicembre.

Classe prima

5 dicembre: Balilla. I Balilla d'oggi e gli organizzati della GIL.
Opere del Regime: l'Ente Opere Assistenziali. L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
La giornata della Madre e del Fanciullo.

Classe seconda

Balilla.

L'Opera Naz. M.I. La giornata della Madre e del Fanciullo.

Classe quinta

Canto:- canto corale per imitazione: le canzoni di guerra: "Ninna nanna in grigioverde".

Lavoro:- Le bambine preparano indumenti per i soldati.

Gennaio.

Classe seconda

La fondazione dei "Fasci di Combattimento".

Igiene:- Igiene dell'alimentazione.

A cosa ci ha educati la guerra: mangiare per vivere e non vivere per mangiare.

Febbraio

Classe seconda

La Conciliazione. Lo Stato del Vaticano.

Solidarietà nei consumi.

Marzo.

Classe prima

Nozioni varie:- Il 23 marzo 1921.

La vita della Patria nell'ora presente.

Classe seconda

La fondazione dei Fasci.

Che cosa volle fare il Fascismo.

Classe terza

Religione: il Padre nostro. La preghiera è l'elevazione della mente e del cuore a Dio.

"Sia fatta la tua volontà", come in cielo così in terra". facciamo la volontà di Dio obbedendo ai genitori e ai superiori.

I Comandamenti. La Rassegnazione alla divina volontà.

Aprile.

Classe seconda

Il Natale di Roma. La festa del Lavoro.

Le forze armate di terra, del mare, del cielo.

Maggio

Classe quinta

Lettura:- Lettura del bollettino militare.

Storia:- Il regno di Vittorio Emanuele III; l'impresa libica; la prima guerra mondiale; eroi e vicende della guerra; glorie del mare; l'armistizio; la pace e il dopoguerra; la guerra antibolscevica di Spagna.

Cronaca

1 ottobre

Primo giorno di scuola! che vacanze lunghe! Ho rivisto volentieri i miei scolari e loro hanno rivisto me con altrettanta affettuosità: glielo lessi negli occhi luminosi ed espressivi.

Quante cose avevano da dire! Fratelli, cugini, zii in guerra, in prigionia, feriti od ammalati in ospedali lontani!

Conversando a lungo con essi ho constatato che durante le vacanze ben pochi hanno goduto della libertà dovuta: hanno invece lavorato e lavorato molto per sostituire gli uomini delle varie aziende richiamati sotto le armi. Anche le bambine hanno, da precoci donnine, sostituito la mamma troppo occupata nei lavori campestri. Però mi hanno raccontato tutto con allegria e soddisfazione!

Mi sono accorta di non avere più una classe di bimbi ma di ragazzi che sanno rendersi utili.

5 ottobre

Abbiamo tracciato le basi del nuovo lavoro scolastico: lavoro e disciplina così come lo vuole il momento attuale e per essere degni dei nostri soldati che alla Patria hanno offerto tutto.

15 ottobre

Parecchi giorni abbiamo lavorato, a turno, nel campicello scolastico.

Abbiamo dissodato, con tanta fatica, un pezzo di terreno nel cortile della scuola; vi abbiamo seminato un po' di frumento e, nell'altra metà, faremo l'orto di guerra.

Con quanto impegno hanno lavorato i miei birichini! Ho lodato i più volenterosi che hanno anche dimostrato maggiori capacità. Un bel tipo birichino ed intelligente, dirigeva i lavori; e come lo ubbidivano i compagni! Si è dimostrato davvero un piccolo provetto agricoltore!

È gravemente ammalato uno dei miei più cari scolaretti.

La mamma mi ha espresso in un foglietto tutta la sua angoscia e tutta la sua fiducia nelle preghiere dei piccoli. È figlio unico; il padre da 16 mesi è combattente in Russia e lo strazio della giovane madre è accentuato dal pensiero del marito lontano.

L'ho visto stasera il piccolo infermo, si teme la meningite. Però mi ha riconosciuto e mi ha sorriso; so che mi ha atteso tanto. È uno dei bambini su cui ho fatto l'anno scorso uno studio particolare. Ha una grande sensibilità e la sua piccola anima è tutta tesa verso la Russia lontana. Mi accorgo spesso del suo assenteismo; mi dice la mamma che si lascia prendere talvolta da un desiderio così intenso di vedere il padre, che fa capricci e sfoga su tutti l'umiliazione di non poter soddisfare a questo suo bisogno.

Fra i grandi mali generati dalla guerra, la sofferenza dei piccoli passa inosservata, incompresa, eppure in certi esserini credo possa raggiungere una intensità non inferiore a quella degli adulti ai quali pur resta la forza del ragionamento e la fede nella vittoria.

7 ottobre

Nonostante le promesse, i miei scolari non si sono ancora messi in carreggiata: non studiano e non trovano il tempo di eseguire il compito. Forse il lavoro del granoturco li assorbe più che la scuola? forse io non li so interessare? Fatto si è che mi inquieto e loro non si rifanno. Spero però ancora e cerco di non esasperarmi. Voglio cominciare a pretendere meno e ad assegnare compiti più facili.

21 ottobre

Le incursioni aeree su Torino, Genova, Milano, hanno portato grande impressione nell'animo dei miei scolari: tutti hanno avuto parole di compassione per i poveri colpiti e soprattutto per i bambini.

Però l'animo di alcuni e specialmente di due bambine, era turbato da sentimenti non degni di piccole italiane. I loro diari esprimevano apertamente ciò che i loro cuori racchiudevano: di essere stanchi della guerra, di dover fare sacrifici per gli altri, di sicurezza in una sconfitta e tante altre espressioni fuori posto.

Mi hanno fatto male quegli scritti che non rispondevano ai loro sentimenti educati all'amore verso la Patria; ma che riflettevano quelli delle famiglie.

Certamente ho cercato di far ragionare i ragazzi, di farli rientrare in se stessi, di farli parlare diversamente. Li avrò convinti? La casa quasi sempre svia, capovolge il lavoro della scuola.

28 ottobre

Abbiamo ricordato la Marcia su Roma.

Il popolo italiano continua la sua marcia che lo porterà alla Vittoria.

Non poteva riuscire più propizia la lezione di stamani per trattare con profitto della grande data della Rivoluzione!

Hanno capito i miei alunni la guerra che il Fascismo fa al bolscevismo e il perché; ne hanno appreso le alte idealità e quanto si debba essere orgogliosi da appartenere alla GIL e a questa grande Patria di Eroi e di Dominatori.

Ho dettato, ai miei scolaretti, una bella poesia: "L'ultima lezione" che ricorda la fine gloriosa in Jugoslavia dei coniugi Renzi, maestri arrestati, condannati e massacrati dai comunisti, dagli stessi che avevano ricevuto da essi tanto bene!

31 ottobre

"Il risparmio dà le ali alla Vittoria"

Ho fatto svolgere il tema: "Il risparmio dà le ali alla Vittoria".

Nonostante avessi dato buone idee, in generale me lo hanno svolto male; ho notato tanti errori; idee confuse. Farò frequenti esercizi di comporre per abituare gli scolari alla corretta espressione.

Il tema era difficile da esporre. Ho cercato di spiegarlo a lungo e, mi pare, si siano ingegnati. L'idea di "risparmiare" c'è in tutti i campagnoli, usi a dover fare con poco; io però parlo dei vecchi, perché i giovani spendono e i bambini pur avendo tutti il salvadanaio, aspettano che i grandi lo riempiano, perché essi di sacrifici per la gola non

ne sanno fare. Abbiamo fatto insieme il conto di ciò che si spende alla domenica dai miei 40 alunni: la bellezza di £ 56 e 10. È una enormità!

4 novembre

La solennità si è svolta con profonda comprensione del momento attuale.

L'annuale glorioso della Vittoria è stato celebrato con una semplice, ma cara cerimonia; tutta la scuola ha assistito alla S. Messa in suffragio dei Caduti ed ha fatto visita d'omaggio al Parco della Rimembranza. In classe poi collettivamente abbiamo tracciato alcuni pensieri in cui gli alunni hanno dimostrato di aver capito quali siano le vere cause dell'attuale guerra: le ingiustizie commesse al tavolo della pace dove i nostri ex alleati hanno fatto la parte del leone.

5 novembre

Oggi è tornato a scuola lo scolareto ammalato, felice di recuperare il suo posto dopo 25 giorni di malattia. Lo ha accompagnato la mamma che ha ringraziato anche gli alunni per la viva partecipazione alle sue ansie. Sta benino e garantisce "che non vuol più ammalarsi" per non dare dispiacere al babbo lontano a cui ha scritto ieri una bella letterina.

La refezione scolastica è fornita ad un centinaio di bimbi, fra cui i figli dei richiamati, ammessi gratuitamente. Procedo bene ed anche le famiglie si mostrano soddisfatte.

13 novembre

Gli scolari devono amare la scuola, amare la maestra, ma devono anche sentire la disciplina, abituarsi ad ubbidire anche quando l'ubbidire costa loro un piccolo sacrificio. Uno scolaro non sa ancora cosa sia la disciplina! Questa mattina si è fatto richiamare due volte perché assente senza alcun motivo. È stato l'unico scolaro che non si è presentato adducendo la scusa che oggi era festa, la festa di S. Omobono!

Voglio abituarli alla disciplina i miei scolari perché, se saranno disciplinati in scuola, anche fuori la loro condotta ne risentirà. Abituati ad ubbidire, non commetteranno più certe monellerie!

18 novembre

Abbiamo ricordato l'atto generoso delle spose italiane nella giornata della fede del 1935.

21 novembre

Ho distribuito, alle quattro scolarine più volonterose, la lana per confezionare le calze per i nostri combattenti. Lavoreremo insieme, nei pomeriggi liberi; il lieve sacrificio non ci peserà!

5 dicembre

Abbiamo commemorato il gesto di Balilla.

La radiotrasmissione di questa mattina l'abbiamo seguita con viva attenzione; il gesto di Balilla suscita sempre un po' d'entusiasmo nei nostri scolari!!!

9 dicembre

Abbiamo mandato, al Sig. Direttore, le calze per i nostri valorosi combattenti. Le alunne che hanno lavorato con tanta buona volontà, hanno voluto unire, al loro lavoro, un

pensiero di augurio. Giunga essa davvero ai nostri cari soldati e dica loro, con quanto amore, li seguiamo ogni giorno!!

18 dicembre

Domani incominciano le vacanze invernali che saranno straordinariamente lunghe. Per evitare di perdere il frutto dell'intenso e soddisfacente lavoro scolastico del trimestre trascorso a scuola, ho parlato alle mamme intorno al modo di aiutare i bimbi nel lavoro scolastico delle prossime vacanze.

Dal 20 dicembre al 15 febbraio le lezioni furono sospese per mancanza di combustibile.

Gennaio - febbraio 1943

Per le otto settimane di sospensione delle lezioni ho assegnato agli alunni esercizi e letture. Ho fissato in un diario settimanale quanto lo scolaro dovrà fare ogni giorno. Certo che si rende indispensabile la collaborazione materna.

16 febbraio

Stamane abbiamo ripreso il lavoro nella scuola, dopo l'interruzione delle vacanze invernali. I bimbi si sono dimostrati volenterosi ed io spero poter trarre buon profitto dalla loro volontà che spero vorrà durare.1

Abbiamo ripreso il lavoro con la volontà di riacquistare il poco tempo perduto; tempo che è stato veramente perduto solo per gli alunni indolenti. E non sono pochi i miei!

La frequenza è totalitaria; si è presentata una nuova scolaretta: è una sfollata. Tutti i miei alunni l'hanno circondata di premure!

19 febbraio

Il bel sole di oggi ci ha voluto in cortile; siamo scesi per una visita al nostro campicello; alcuni ignoranti ci hanno calpestato il frumento. I miei piccoli lavoratori si sono lamentati! Inizieremo il lavoro dell'altro piccolo tratto di campicello, riserbato agli ortaggi.

26 febbraio

Oggi abbiamo un nuovo scolaro: è uno sfollato da Milano e accolto per tramite della GIL nella famiglia del nostro podestà. Il bimbo ha sette anni e ripete la prima a causa di una malattia che lo scorso anno lo tenne alcuni mesi lontano dalla scuola. il bimbo si presenta bene, con la disinvoltura propria dei cittadini e con la facilità di linguaggio di chi è abituato a parlare in italiano.

Nella nostra scuola è stato accolto con simpatia ed affetto soprattutto per la sua qualità di sfollato.

Un atto gentile che dimostra questi sentimenti è stato compiuto da un alunno: mentre io intrattenevo a scopo di affiatamento il nuovo arrivato, furtivamente ha messo nella sua cartella un ventino. Chi ha compiuto il bel gesto è di famiglia povera ed ha nove fratelli, ma ha dimostrato quale cuore alberghi nel petto della nostra gente.

27 febbraio

Seguito, con tanto interesse, la radiotrasmissione di questa mattina: Cappellani militari.

Il Cappellano militare si prodiga sempre ed ovunque con abnegazione. L'eroica fine del Cappellano Don Mazzoni, dimostra come sanno morire gli eroici figli d'Italia!

2 marzo

Stamattina la mia classe ha accolto una piccola sfollata milanese.

Povera piccola! A stento tratteneva le lacrime quando le ho chiesto della sua famiglia. Noi le vorremo bene e cercheremo di lenirle il dolore per la lontananza dalla sua città, dalle sue amichette.

11 marzo

Il nostro orticello di guerra è già in ordine! Abbiamo lavorato tutti con entusiasmo!

25 marzo

Altre due sfollate da Milano hanno, questa mattina, tenuta desta la curiosità e la simpatia dei miei scolari. Sono due povere bambine mandate dalla GIL; povere perché denutrite e mancanti anche dell'indispensabile. Sono presso due ottime famiglie dove sono trattate certamente meglio che nella loro casa. Quanta miseria, anche e soprattutto morale, ha circondato fino ad ora le care piccole! I nostri cari rurali un po' zotici se vogliamo, ma tanto aperti nei loro cuori e nei loro occhi, sono angeli al confronto! Le grandi città rendono i ragazzi più disinvolti ma anche maliziosi.

8 aprile 1943

Ho avuto la sorpresa tanto gradita di rivedere oggi un mio antico alunno, venuto a salutarmi in classe di ritorno dall'Africa, dopo una lunga odissea. Le avventure sue sono state oggetto di apprensioni e di gioia per quanti lo conoscono. Richiamato fin dall'aprile del 1940, bersagliere, ha combattuto in Africa Settentrionale. È stato ferito alla fronte a Derna. Successivamente è stato catturato. Una nave inglese contenente 1800 prigionieri italiani era diretta verso l'America quando in pieno oceano è stata silurata da un sommergibile tedesco. Solo 350 sono stati i superstiti che hanno lottato 18 ore con le onde prima che un altro sommergibile, avvistatili potesse, lanciando l'SOS invocare per essi una nave di soccorso. Li prese a bordo infatti una nave francese che li sbarcò nel Marocco prima dell'occupazione anglo-americana.

Giunto in Tripolitania fu nuovamente accerchiato e proprio in grazia al suo coraggio riuscì a sottrarsi alla nuova prigionia, fuggendo con alcuni compagni. Dopo altre peripezie giunse a Tunisi da dove poté essere trasportato con l'apparecchio a Salerno.

Il racconto di questa singolare odissea ha interessato i piccoli ai quali ho mostrato le carte geografiche relative e si sono divertiti a cercare nomi, a voler stabilire distanze, a conoscere il nome di altri paesi.

Anche le Colleghe hanno presentato agli alunni questo caro figliolo che può ben dire di aver fatto tanto per la Patria e che si meraviglia di aver sempre sfuggito la morte che gli ha teso così ripetutamente i suoi agguati.

La visita del reduce ha fornito l'occasione di fare collettivamente il racconto breve della sua storia che è servito poi per lezione.

13 aprile

Il nostro paese deve ricordare un altro caduto padre di due care bimbe! Il nome di questo eroe sarà scritto, con gli altri due del nostro paese, sull'albo della gloria!

22 aprile

Grande data quella di ieri! I rurali hanno, con gesto tanto espressivo, ricordato i compaesani Caduti sul campo della gloria. I miei alunni hanno partecipato alla Messa di suffragio. Tre sono, fin ora, gli Eroi della nostra terra! Da una settimana è giunto il telegramma del terzo Caduto! Lascia due tenere bimbe che, inconsapevoli, assistevano alla Cerimonia col sorriso degli innocenti sulle labbra!

1 maggio

Questa mattina siamo scesi ad osservare il nostro campicello scolastico. Tutto cresce bene! Il frumento ha messo le belle spighe; le ammirammo con compiacenza e con la certezza di vederle biondeggiare!

Anche le patate stanno per fiorire; abbiamo colto la prima insalata e la regalammo alle insegnanti che non hanno l'orto. L'hanno gradita davvero ed hanno lodato i piccoli coltivatori.

19 maggio

Domani con la cerimonia religiosa si chiuderanno le scuole.